



LUGO IL SINDACO TRANQUILLIZZA GLI ABITANTI DI VIA MAZZINI

«Nessun luogo di culto islamico può essere realizzato in centro»

ES Servizio a pagina XVII

MARTEDI 10 GIUGNO 2008 il Resto del Carlino

LUGO XVII

IL SINDACO PARLA DELL'IPOTESI DI UN CENTRO ISLAMICO

«Nessuna 'moschea' in via Mazzini»

Ex negozio doveva ospitare il luogo di culto, ma Cortesi rassicura i residenti

«**S**IAMO stati decisamente rassicurati dal sindaco e, anche se continueremo a 'vigilare' sulla questione, ora possiamo dire di essere più tranquilli rispetto a qualche giorno fa». Così gli abitanti di via Mazzini commentano la presa di posizione del primo cittadino lughese, Raffaele Cortesi, riguardo l'ipotesi di realizzare, nella storica strada situata a pochi passi dalla Rocca, un centro di culto e di cultura islamica.

TUTTO è nato dal fatto che «il proprietario di locali da tempo sfitti e che una volta ospitavano, all'angolo tra via Mazzini e vicolo Scalaberni, un negozio di articoli elettrici — spiegano gli abitanti di via Mazzini — era stato contattato dalla comunità islamica per realizzarvi un centro di preghiera e di cultura». Il proprietario dei locali, afferma il sindaco, «aveva espresso, come riferitomi dagli uffici comunali, l'intenzione di concedere in affitto l'ex negozio appunto per destinarlo a centro islamico. Ma gli stessi uffici hanno sconsigliato

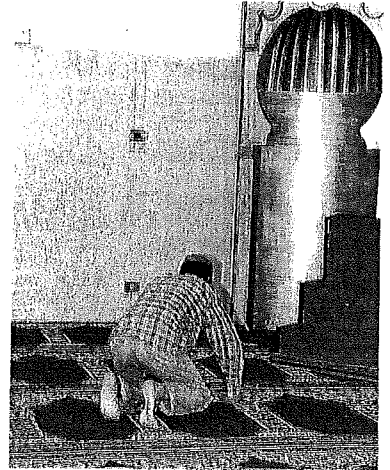
l'operazione perché il cambio di destinazione d'uso dei locali non rispettava le norme del Piano regolatore». Così, prosegue Cortesi, «ho incontrato il proprietario dell'ex negozio, facendogli presente l'impossibilità di concedere la nuova destinazione d'uso e l'inopportunità di procedere in tal senso. E il cittadino ha quindi annunciato di non essere più interessato a procedere all'affitto di quei locali».

UNA DECISIONE che, aggiungono gli abitanti di via Mazzini, «non può che trovarsi d'accordo. La nostra strada è a senso unico, ha una sede stradale stretta e la nascita di un centro di preghiera e di cultura avrebbe sicuramente creato problemi, a partire dalla viabilità e dal parcheggio dei veicoli di chi doveva recarsi in quel luogo di culto. Appena era emersa l'ipotesi del centro islamico, in una sola giornata avevamo raccolto un'ottantina di firme, tra chi abita e chi lavora in questa strada, per una petizione consegnata al sindaco in cui giudicavamo del tutto inopportuna la pos-

sibilità di destinare al culto islamico quell'edificio situato tra via Mazzini e vicolo Scalaberni. Abbiamo allora invitato il sindaco a individuare a tale scopo un edificio situato in un'area meno centrale».

E, DICHIARA il sindaco, «è proprio quello che ho ribadito ai rappresentanti della comunità islamica che ho incontrato qualche giorno fa in municipio. A loro ho riproposto le questioni da noi sollevate già lo scorso dicembre quando si parlava della realizzazione di una moschea a Lugo. E cioè l'opportunità di individuare una zona non centrale come sede del centro di cultura e di preghiera e la loro disponibilità a sottoscrivere la 'Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione, quale impegno verso la comunità lughese». Si tratta di un documento che sancisce la centralità della persona e della sua dignità, il diritto alla libertà religiosa e l'uguaglianza tra uomo e donna. «Sono in attesa — conclude il sindaco — di una risposta della comunità islamica».

Luca Suprani



Il primo cittadino ha incontrato una delegazione della comunità musulmana locale. Risposta ai firmatari di una petizione

«Un centro islamico? Sì, ma alle mie condizioni»

Il sindaco Cortesi: «Carta dei valori da firmare e sede in una zona non centrale»

LUGO. «Disponibilità a sottoscrivere la Carta dei valori, della cittadinanza e dell'integrazione quale atto di impegno verso la comunità lughese al rispetto delle regole vigenti, e opportunità di individuare una zona non centrale come sede del centro culturale e di culto».

Sono le due condizioni che pone il sindaco Raffaele Cortesi affinché possa autorizzare la costruzione di un centro islamico. Il primo cittadino lo ha spiegato ieri, in risposta ai firmatari di una petizione organizzata in maggio.

«Alcuni mesi fa (dicembre 2007) ho ricevuto una delega-

zione della comunità islamica lughese che mi ha esposto l'esigenza di disporre di un luogo di culto e di cultura islamica fruibile per la comunità — ricorda Cortesi —. A quella delegazione ho risposto richiedendo in primo luogo un atto impegnativo rispetto al nostro Paese, attraverso la sottoscrizione della Carta dei valori. In secondo luogo, atteso che un edificio di culto deve corrispondere a precise normative di destinazione e di localizzazione previste dal Prg vigente, ho indicato l'opportunità di individuarlo in località non centrale. All'incontro di dicembre non ha fatto

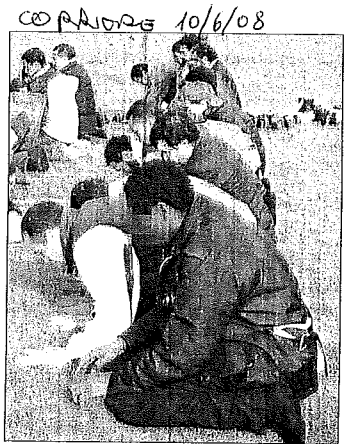
seguito alcun altro cenno di riscontro da parte della comunità».

Nei mesi successivi è emersa la volontà di un operatore privato a concedere in affitto un negozio in via Mazzini, per destinarlo a centro di cultura e di culto islamico.

«Gli uffici comunali hanno riferito di aver verbalmente sconsigliato tale operazione in quanto non congrua con le norme del Prg — aggiunge il sindaco —. Successivamente, a seguito di alcune segnalazioni, ho provveduto ad incontrare personalmente l'operatore facendogli presente l'impossibilità di con-

cedere tale destinazione d'uso ed anche l'inopportunità di procedere in tale direzione. L'operatore ha presentato una richiesta di parere scritto (alla quale è stato risposto) e mi ha verbalmente annunciato di non essere più interessato a procedere all'affitto».

Sabato scorso Cortesi ha incontrato una delegazione della comunità islamica (diversa da quella ricevuta a dicembre), «alla quale ho riproposto le questioni già note: disponibilità a sottoscrivere la Carta dei valori e una zona non centrale come sede del centro culturale. Sono in attesa di una loro risposta».



Gli islamici vorrebbero un luogo dove pregare

Al San Rocco stasera un documentario per ricordare don Leo

NEL DECIMO anniversario della morte di don Leo Commissari, stasera al teatro San Rocco di Lugo viene proiettato il film documentario 'Para viver' di Massimiliano Valli prodotto dall'associazione culturale Vacca. Alla iniziativa, in programma alle 20.45, sarà presente il coro 'Meu Ohlar-Vida bonita'. L'ingresso è a offerta libera e la serata è organizzata in collaborazione con il Comitato solidarietà con Sao Bernardo.

'Lugo Sud', allo scalo merci è iniziata la demolizione notturna degli uffici

DALLA notte scorsa, quella tra lunedì e martedì, e per tutte le notti fino a giovedì prossimo 12 giugno, sono in corso le opere di demolizione del fabbricato dello scalo merci a Lugo. Il programma dei lavori prevede l'inizio delle operazioni ogni sera circa verso le 23 e quindi il protrarsi dell'intervento per tutta la notte. In pratica verranno 'abbattuti' gli edifici che ospitavano i vecchi uffici delle Ferrovie appunto dello scalo merci lughese, nell'area di via Felisio e via Lato di Mezzo. Il tutto nell'ambito del progetto 'Lugo Sud' per la costruzione del sottopasso carrabile. «Le demolizioni notturne — precisa l'assessore ai lavori pubblici Secondo Valgimigli — sono inevitabili per la vicinanza dei lavori ai binari e per la sicurezza degli operatori e della stessa comunità; il tratto di linea Bologna-Rimini, come concordato con le Ferrovie, deve essere disalimentato». Per eventuali informazioni di tipo tecnico è possibile contattare il numero telefonico 0545-38500.

Para viver al San Rocco

LUGO - Nel 10° anniversario della scomparsa di don Leo Commissari il comitato di Solidarietà per Sao Bernardo e la diocesi di Imola organizzano la proiezione del film "Para viver" di Massimiliano Valli. Appuntamento questa sera, alle 20.45, al San Rocco.

I musulmani lughesi ancora in Comune per ottenere una sede per il luogo di culto

Moschea: Cortesi tiene duro

Il sindaco: "Prima la firma sulla carta dei valori, poi si vede"

LA VOCE 19/6

LUGO - "Prima la Carta, poi se ne parla". Non indietreggia di un millimetro il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi. Ieri mattina - a due giorni dall'ultimo incontro con l'amministrazione, incontro conclusosi con un nulla di fatto, i rappresentanti della comunità islamica del lughese sono tornati alla carica. Identica la richiesta presentata al primo cittadino, ossia il via libera alla realizzazione di un nuovo e più ampio centro culturale islamico, e identica la risposta del sindaco. "Prima i musulmani lughesi devono sottoscrivere i principi contenuti nella Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione, poi si potrà iniziare a cercare una sistemazione adeguata alle loro esigenze". Sistemazione che - ribadisce il sindaco - "deve essere rintracciata fuori dal centro urbano". E dire che i rappresentanti della comunità islamica locale - dopo la bocciatura dell'ipotesi di trasferimento del centro di preghiera in corso Mazzini - si erano ripresentati con una soluzione nuova per la futura sede, questa volta localizzata all'esterno del centro.

A pagina 221
Conti

Lugo Nuovo incontro e nuovo nulla di fatto tra sindaco e delegazione della comunità islamica

Moschea, sulla Carta non c'è dialogo

"Se firmano si vedrà dove collocare il centro di preghiera"

LA VOCE 20/6

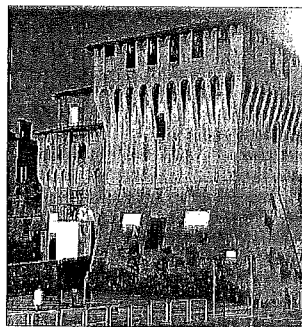
LUGO - "Prima la Carta, poi se ne parla". Non indietreggia di un millimetro il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi. Ieri mattina - a due giorni dall'ultimo incontro con l'amministrazione, incontro conclusosi con un nulla di fatto, i rappresentanti della comunità islamica del lughese sono tornati alla carica. Identica la richiesta presentata al primo cittadino, ossia il via libera alla realizzazione di un nuovo e più ampio centro culturale islamico, e identica la risposta del sindaco. "Prima i musulmani lughesi devono sottoscrivere i principi contenuti nella Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione, poi si potrà iniziare a cercare una sistemazione adeguata alle loro esigenze". Sistemazione che - ribadisce il sindaco - "deve essere rintracciata fuori dal centro urbano". E dire che i rappresentanti della comunità islamica locale - dopo la bocciatura dell'ipotesi di trasferimento del centro di preghiera all'angolo tra corso Mazzini e vicolo Scalaberni - ieri si erano ripresentati in Rocca con una soluzione logistica tutta nuova per la futura sede, questa volta localizzata all'esterno del centro urbano. Essi avrebbero, infatti, trovato un stabile da convertire in piccola moschea nella zona artigianale-industriale. Ma per il sindaco i tempi non

In una lettera il sindaco spiega l'evoluzione della trattativa con i musulmani

Il primo cittadino risponde alla petizione

LUGO - Oltre settanta firme contro l'ampliamento del centro di cultura islamica di corso Mazzini. La petizione - sottoscritta dai residenti della strada - e nella quale si sottolineava come l'edificio di culto islamico avrebbe creato problemi di viabilità e disagi, era stata consegnata al sindaco il 30 maggio scorso. Ieri è arrivata la missiva di risposta a firma Raffaele Cortesi. Il sindaco in poche righe spiega ai cittadini firmatari l'evoluzione della trattativa con la comunità islamica locale: "Nel dicembre scorso ho ricevuto una delegazione che mi ha esposto l'esigenza di disporre di un luogo di culto e di cultura islamica fruibile per la comunità. A quella delegazione ho risposto richiedendo in primo luogo un atto impegnativo rispetto al nostro Paese, attraverso la sottoscrizione della Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione.

In secondo luogo, atteso che un edificio di culto deve corrispondere a precise normative



In Rocca si discute della moschea

di destinazione e di localizzazione previste dal Prg vigente, ho indicato l'opportunità di individuarlo in località non centrale".

All'incontro di dicembre non ha fatto seguito

alcun altro cenno di riscontro da parte della comunità. "Nei mesi successivi però - continua il sindaco - gli uffici mi hanno riferito dell'interesse di un operatore privato a concedere in affitto un negozio posto in via Mazzini per destinarlo a centro di cultura e di culto islamico. A quel punto ho provveduto ad incontrare personalmente l'operatore facendogli presente l'impossibilità di concedere tale destinazione d'uso ed anche l'inopportunità di procedere in tale direzione per le ragioni da Voi evidenziate". E si arriva così a sabato scorso: "Ho incontrato una delegazione della comunità islamica (diversa da quella ricevuta a dicembre), alla quale - spiega il sindaco ai cittadini - ho riproposto le questioni già note: disponibilità a sottoscrivere la Carta dei Valori quale atto di impegno verso la comunità lughese al rispetto delle regole vigenti, e opportunità di individuare una zona non centrale come sede del centro culturale e di culto. Sono in attesa di una loro risposta".

sono ancora maturi per mettersi alla ricerca dell'immobile e della zona più adeguata: "Il punto è che già a dicembre - quando incontrai per la prima volta la delegazione - avevamo stabilito di seguire un preciso percorso che come prima tappa prevedeva proprio l'adesione della comunità islamica alla Carta dei Valori approvata dal

l'ex ministro Amato, adesione che non è ancora avvenuta e che ritengo indispensabile per proseguire poi con il ragionamento sulla realizzazione del nuovo centro di cultura". Tutto fermo, insomma, con la comunità islamica rimandata a settembre dal Comune. "Ho regalato alla delegazione una copia del documento - conclude il

primo cittadino e li ho invitati a tornare quando avranno riflettuto bene su quanto contenuto in quelle pagine". Il dialogo sulla questione moschea, dunque, pare essersi arenato sulla Carta dei valori. Fermo al palo, per ora, anche il progetto di costituire una consulta degli immigrati su scala comprensoriale: "Il tavolo degli

assessori ha trovato un modello organizzativo congeniale al nostro territorio - afferma l'assessore all'Immigrazione del Comune di Lugo Ombretta Toschi - ma per il momento - in attesa che la macchina amministrativa dell'Unione entri a pieno regime - abbiamo preferito spendere i lavori".

Andrea Conti

Lugo

Demolizione notturna per lo scalo merci

LUGO - Operai comunali al lavoro di notte per fare spazio al futuro sottopasso. Dalla notte scorsa e tutte le notti fino a giovedì 12 giugno, sono in corso le opere di demolizione del fabbricato dello scalo merci. I lavori iniziano nella tarda serata, alle 23 circa e si protraggono per tutta la notte. "Le demolizioni notturne ha precisato lo stesso assessore ai Lavori pubblici Secondo Valgimigli - sono inevitabili per la vicinanza dei lavori ai binari e per la sicurezza degli operatori e della stessa comunità; il tratto di linea Bologna-Rimini, come concordato con RFI, deve essere disalimentato". Per eventuali informazioni di tipo tecnico è possibile contattare il numero telefonico 0545-38500.

CA
VOCES
19/6

Esclusa dall'applicazione la prima casa La Bassa Romagna proroga al 30 giugno il pagamento Ici

LUGO - Le modifiche alla normativa ICI a pochi giorni dal termine per il versamento dell'imposta hanno creato non poche difficoltà ai cittadini che debbono effettuare i pagamenti ai Caaf ed alle Associazioni di Categoria e studi professionali addetti alle elaborazioni di calcolo. Per questo motivo, le Giunte comunali di tutti i Comuni aderenti all'Unione della Bassa Romagna si apprestano a deliberare una proroga del termine per il pagamento della prima rata dell'imposta che sarà fissato

al prossimo 30 giugno, al fine da agevolare i contribuenti per tutti gli adempimenti necessari e previsti dalla legge. Si ricorda che dal 2008 è esclusa dall'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del contribuente e relative pertinenze, fatta eccezione per le unità immobiliari appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (e relative pertinenze) per le quali l'imposta continua ad essere dovuta.

CA
VOCES
19/6

CA
VOCES
19/6

Demolizione del fabbricato dello scalo merci

LUGO. Dalla notte di ieri e tutte le notti fino a giovedì 12 giugno, sono in corso le opere di demolizione del fabbricato dello scalo merci. I lavori sono iniziati nella tarda serata di ieri, alle ore 23 circa, e si sono protratti fino alla mattinata.

«Le demolizioni notturne ha precisato l'assessore comunale ai Lavori pubblici Secondo Valgimigli - sono inevitabili per la vicinanza dei lavori ai binari e per la sicurezza degli operatori e della stessa comunità. Il tratto di linea Bologna-Rimini, come concordato con Rfi, deve essere disalimentato».

Per eventuali informazioni di tipo tecnico è possibile contattare il numero telefonico 0545-38500.

CA
VOCES
19/6

Proroga prima rata al 30 giugno

LE MODIFICHE alla normativa Ici entrate in vigore nei giorni scorsi hanno creato difficoltà a cittadini e associazioni. Per questo i Comuni della Bassa Romagna hanno deciso di prorogare al 30 giugno il termine per il pagamento della prima rata (non si paga per l'abitazione principale), così da agevolare i contribuenti.

CA
VOCES
19/6